

Occupazione, dati scoraggianti

Presentato il rapporto dell'Osservatorio economico della Calabria



Un momento dell'incontro di ieri a Lamezia Terme

LAMEZIA T. (CZ) «La Calabria non ha bisogno di interventi straordinari ma di un ritorno alla normalità». Si è chiuso con questa locuzione l'intervento del presidente di Unioncamere Calabria Giuseppe Gaglioti che ha presentato nell'ambito della giornata dell'economia regionale, il rapporto dell'Osservatorio economico della Calabria realizzato sotto la direzione del segretario generale dell'Unione Donatella Romeo e la fattiva collaborazione di Ilenia Aiello, Luigi Aristodemo Porzia Benedetto, Carmine Donato, Irene Lupis, Antonio Panzarella, Adolfo Rossi e Barbara Varchetta. Oltre 400 pagine di dati dal 2008 al 2010 (ma con proiezioni fino al 2013), a fotografare una realtà regionale difficile seppure negli ultimi mesi abbia avuto margini di ripresa. O almeno questo dicono gli statisti che hanno registrato una ripresa del sistema economico pari a circa lo 0,5%. Ovviamente, i danni di una crisi che ha invaso il Paese sin dal 2003 si contano e le perdite sono state enormi tant'è che il Pil calabrese del 2008, e

questo è l'altro allarmante dato emerso, è stato nel 2010 pari a quello di cinquant'anni fa (66% come nel 1961). Dati che fanno riflettere, dunque, come non può non fare riflettere, ma stavolta in positivo, la grande voglia di riprendere a fare impresa in Calabria. Alto resta il tasso di disoccupazione così come il numero delle persone in cerca di lavoro in Calabria (77.600 unità). Scoraggiante è il tasso di attività che va a braccetto con il tasso di irregolarità (22,6%) e questo, in una regione dove continua a rimanere alto il livello dell'istruzione. Altro tema toccato quello delle università calabresi e del loro apporto nella società, ma con nei sul versante della ricerca poiché mancano, nella nostra regione, addetti alla ricerca e allo sviluppo delle imprese. Dal mondo accademico al mondo imprenditoriale, dunque, fino a toccare il sistema bancario, la battaglia dell'Unione camerale calabrese riguarda agevolazioni fiscali e accesso al credito, nonché gli effetti dei 140 miliardi di euro all'anno di evasione fiscale. A

trattare i tre temi cardini, ognuno per quanto di propria competenza, il rettore dell'Università della Calabria Giovanni Latorre, il presidente della Commissione regionale Abi Calabria Giuseppe Lombardi e il presidente di Fincalabra Spa Umberto De Rose. Della situazione calabrese e di un'Italia a doppia velocità in un'Europa che non aspetta chi resta indietro ha parlato invece Marco Pini della Universitas Mercatorum il quale, disegnando un quadro dell'economia vista degli enti camerati, ha parlato di un Mezzogiorno che in qualche modo non ha saputo approfittare del boom economico. Ai lavori hanno partecipato anche il sindaco del Comune di Lamezia Terme Gianni Speranza che ha focalizzato l'attenzione sulle problematiche reali dei Comuni calabresi e di come Lamezia è riuscita a redigere il bilancio solo grazie al ritocco dell'Irpef; il prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci che ha lanciato il suo appello affinché le reclame trovino concretezza nei fatti; e la direttrice della filiale della Banca d'Italia

Zappone che ha parlato invece di lieve ripresa in una regione che sente ancora forte il peso della criminalità organizzata. A concludere è stato l'assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione **Giacomo Mancini**. È stato lui a rimarcare l'impegno della Regione a volere invertire la rotta e sottolineare l'importanza delle numerose misure messe in atto dall'ente. Misure che già cominciano a dare i primi frutti e che dovrebbero trovare il loro massimo riscontro al più tardi entro un paio di anni.

ANTONIETTA BRUNO
regione@calabriaora.it

